Lunedì 1 Settembre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 208.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL SERVIZIO
DI PUBBLICA SICUREZZA.

Per l'esecuzione del Decreto ministeriale che scioglieva i noti Circoli in ottemperanza al Codice Zanardelliano, le Questure del Regno s'adoperarono com'era loro dovere. E se la Stampa seria, che vuole un Governo forte ed autorevole e insieme alla libertà dei cittadini il rispetto alla Legge, ebbe a compiacersene; v'ha una Stampa, quella de' Radicali o Radicaleggianti che seguita a gittare il ridicolo sul Decreto e a censurare il Ministro che vi appose la firma.

Nella visita a quelle Associazioni o Circoli illegali, dicono, gli *sgherri* delle Questure (proprio il vocabolo usato ai tempi della tirannide) se ne partirono a mani vuote, ovvero esportarono oggetti inconcludenti, ad esempio qualche ritratto, l'elenco de' Soci ed i bollettarii dell'obolo settario; ma nulla di compromettente, nulla che potesse testimoniare contro quelle Associazioni innocentine, contro que' Circoli di persone ammodo, un pò riscaldate, è vero, ma non ancora pericolose per l'ordine pubblico.

E qui i gazzettieri radicali o radicaleggianti trovano il punto per isciorinare calorose diatribe impertinenti contro le Questure, ed i loro agenti principali o minimi, facendo risalire sino al Ministro la responsabilità di atti meno corretti di qualche agente che, forse stanco per le ingiurie o l'ostentato disprezzo della nuova razza di patrioti italiani, a propria difesa e a salvezza del decoro dovette con la forza respingere la violenza.

Eppure, se ciò devono fare per debito del proprio ufficio increscioso, a quelli agenti si dovrebbe ben altro che l'amarezza della rampogna! Poi si consideri che, eziandio da ultimo, per la riforma sul personale e con una nuova Legge si provvide nello scopo di immegliare, sotto ogni aspetto, il servizio della pubblica sicurezza in Roma ed in tutte le città dal Regno.

E qualora si consideri l'importanza di questo servizio ne' riguardi dell'ordine sociale e per la tutela delle persone e della proprietà, con quelli agenti sarebbe da tenersi ben altro linguaggio. Ma da Radicali e Radicaleggianti, quasi adesso non esistesse un Governo nazionale, li si bistratta con male animo e con ingiustizia codarda!

Anche l'altro giorno un telegramma riferiva che la Questura di Roma riesciva ad arrestare una banda numerosa di ladri sequestrando un emporio di ferri del mestiere e la *res furtiva*. Ed il telegrafo da più giorni ci dava i particolari della scoperta fatta a Bari di una associazione di malfattori, di cui sinora si riuscì ad incarcerarne centotrentadue. E nella stessa città di Bari, secondo altro telegramma del 29 agosto, sarebbesi scoperta numerosa Associazione frodatrice dei fondi destinati per l'allattamento dei trovatelli. Si fanno ascendere a sessanta gli individui compromessi in così losco affare; ed il danno si calcola in lire sessantamille.

Che se, dunque, Radicali e Radicaleggianti si dolgono ancora per lo scioglimento di Circoli sedicenti politici, ed illegali, ci permettano che ci rallegriamo per l'attività delle Questure in Italia per scoperta de' volgari malfattori. E siccome di recente le Questure conseguirono risultati efficaci, dobbiamo ritenere che fra i funzionarii dell'ordine pubblico, per impulso venuto dal Potere centrale, siasi rianimato lo zelo di uffici che alla stretta dei conti sono diretti a beneficio della società.

Difatti deve non poco sorprendere che a Bari, quasi le provincie meridionali fossero sotto il regime borbonico, abbia potuto costituirsi regolare associaziazione di malfattori, sull'esempio delle vecchie *camorre*, per regolar la propria attività nel delinquere, e persino con un Tribunale per condannare gli affigliati, se avessero tradito i soci e mancato al giuramento!

Par di sognare a leggere oggi di siffatte cose; come pur del prossimo processo che si terrà a Palermo per il famoso ricatto dei briganti di Termini Imerese, e di altri processi, altrove, per simili fatti delittuosi.

Egli è perciò che noi vorremmo dire ai Radicali e ai Radicaleggianti com'eglino a torto si scagliano sdegnosi contro le Questure e gli agenti. Poichè se alle volte astretti da penoso dovere, devono passare le soglie sino allora inviolate di sedi o congreghe di politicanti, o di settarii che osteggiano audacemente od ipocritamente le istituzioni patrie, il più delle volte loro incombe di scroprire reati e colpevoli, da cui eziandio Radicali e Radicaleggianti potrebbero risentire danno gravissimo.

Or per queste benemerenze delle Questure e degli agenti, verso l'intera società, si degnino Radicali e Radicaleggianti di compatirli pur quando si trovano nella dispiacenza di dover turbare i loro conciliaboli, o di interrompere certe orgie settarie.

G.

Dante e la triplice alleanza.

Graziosa, e tanto più che ci viene dal *Diritto*.

« L'ingenuità degli ultra-irredentisti, scrive questo giornale — nel cedere all'impulso della demagogia francese — sebbene questa abbia applaudito all'atto vessatorio dell'Austria contro gli Italiani irredenti — è pari a quella dei membri egregi delle Associazioni « Dante Alighieri », i quali si son formato un Alighieri di fantasia; fantasia tanto più stravagante, in quanto che le edizioni del poema dantesco non iscarseggiano sicuramente e ognuno dei soci potea con gli occhi propri persuadersi che ben lungi dall'essere contrario all'alleanza con gli imperi centrali, Dante Alighieri può considerarsi come il vero profeta, il promotore, *l'apologista* della Triplice!

Basteranno poche citazioni a confermare quanto asseriamo.

Dante approvò contro i francesi persino il Vespro Siciliano, e lo fece giustificare nel *Paradiso*, da Carlo Martello (sangue di Francia) nelle seguenti terzine del canto ottavo:

« E la bella Trinacria che caliga
Tra Pachino e Peloro, sopra il golfo
Che riceve da Euro maggior briga,

« Non per Tifeo ma per nascente solfo,
Attesi avrebbe li suoi regi ancora,
Nati per me di Carlo e di Ridolfo;

« *Se mala signoria, che sempre accora*
Li *popoli suggetti*, non avesse
Mosso Palermo a gridar: Mora, mora. »

Come contrapposto a queste terzine contro i francesi, dobbiamo noi citare i canti dell'Aquila (*Paradiso*) in cui inneggiasi all'Impero — che allora comprendeva sotto un solo capo i popoli che adesso formano la Germania e l'Austria-Ungheria?

Dovremo noi ricordare che per odio al Francese Carlo d'Angiò, capo dei guelfi, il poeta s'è fatto lecito di strappare all'Inferno e mettere soltanto in Purgatorio il più scomunicato dei cristiani, solo perchè aveva il merito di rappresentare l'alleanza italo-germanica?

« Io mi volsi vêr lui e guardail fiso;
Biondo era e bello e di gentile aspetto;
Ma l'un dei cigli un colpo avea diviso.

« Quand'io mi fui umilmente disdetto
D'averlo visto mai, ei disse: or vedi,
E mostrommi una piaga a sommo il petto,

« Poi disse sorridendo: io son Manfredi
Nipote di Costanza imperatrice.... »

La passione per l'alleanza italo-germanica spingeva Dante ad estremi che gli italiani del secolo decimonono, benchè fautori di quella vera lega della pace, non accetterebbero che sotto il benefizio d'inventario.

Sì comè ad Arli, ove il Rodano stagna.
Sì come a Pola presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.»

Ma l'aveva scritto a condizione che l'Imperatore non regnasse soltanto di là dall'Alpi e sul Trentino e sopra Trieste, ma bensì anche sull'Italia *intiera*, il che passava veramente i limiti.

Come geografo, ne segnava i confini; come politico la dava tutta all'imperatore.

All'Italia divisa in pillole tra Papa, Repubblichette e Angioini a Napoli e Aragonesi in Sicilia, egli gridava:

« Ahi! serva Italia di dolore ostello,
Nave senza nocchiero in gran tempesta,
Non donna di provincie ma bordello...

« . . . .

« Cerca, misera, intorno dalle prode
Le tue marine, e poi ti guarda in seno.
Se alcuna parte in te di pace gode.

« . . . .

« *O Alberto tedesco che abbandoni*
Costei ch'è fatta indomita e selvaggia
E dovresti inforcar li suoi arcioni,

« Giusto giudizio dalle stelle caggia
Sovra il tuo sangue, e sia nuovo ed aperto,
Tal che il tuo successor temenza n'aggia.

« . . . .

« Vieni a veder la *tua* Roma che piagne,
Vedova e sola e di e notte chiama:
Cesare mio, perchè non m'accompagne?

« . . . .

« Che le terre d'Italia tutte piene
Son di tiranni, ed un Marcel diventa
Ogni villan che parteggiando viene.

Questo ha scritto Dante Alighieri — questa era la sua politica, ed era di una esagerazione dell'alleanza italo-germanica, esagerazione ch'era possibile allora, perchè mancava all'Italia il *veltro* allegorico, e gli Scaligeri di Verona erano insufficienti.

Ma la lacuna è ora colmata dai Re nazionale della Casa Sabauda; ora Dante non si rivolgerebbe così accesamente all'*Alberto tedesco*, ma si contenterebbe di consacrare un canto del suo poema a quella Triplice Alleanza che incarna il suo concetto col maggior decoro d'Italia.

Sintomo di prossime elezioni.

Tutti i Prefetti ricevettero l'ordine dal ministero dell'interno di trovarsi pel dieci settembre alle proprie residenze.

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*: « Ho da buonissima fonte che le elezioni politiche si faranno il 26 ottobre p. v. — Il relativo decreto deve essere stato già firmato ».

La grande rivista delle truppe
al campo di Montichiari.

Montichiari, 30. Forti acquazzoni durante la notte allagarono i campi della rivista; ciò malgrado, folla immensa.

La regina, scortata dai corazzieri, giunse sul campo alle 7.30 ant. Vestiva una *toilette* di seta chinese guarnita in oro con cappellino di paglia di Firenze a lunghissime falde e graziose guarnizioni campestri.

Poco dopo giunsero il Re, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta con numeroso seguito. Frattanto il cielo si era rasserenato e splendeva il sole.

Il Re, inchinata la Regina, percorse al passo la fronte delle truppe disposte su due linee ciascuna delle quali si estendeva per oltre due chilometri e mezzo.

Lo sfilamento cominciò appena terminata la rivista della seconda linea.

I due corpi d'esercito sfilarono nell'ordine seguente: la fanteria per battaglioni, la cavalleria in colonna serrata di squadroni, le brigate d'artiglieria per colonne e per batteria.

La cavalleria e l'altiglieria a cavallo sfilarono alla gran carriera, per ordine del Re.

Lo sfilamento durò circa due ore; le truppe fecero molta impressione agli addetti esteri, specialmente la cavalleria.

I sovrani furono acclamati tanto all'arrivo che alla partenza dal campo.

Alla Stazione di San Marco la Regina venne accolta da uno stuolo di contadinelle con la testa infiorata che circondarono la carrozza gridando: « *Viva Margherita di Savoia!* »

Il generale Ricotti, direttore delle manovre, diresse alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Sua Maestà mi incarica di esprimere la sovrana sua soddisfazione pel modo col quale i varii comandi hanno condotto le manovre, e per le prove di buona volontà, disciplina ed istruzione date nelle manovre stesse, sia dalle classi sott'armi, sia dai richiamati della classe 1864, che possono essere additati come esempio ai giovani soldati.

« Sua Maestà inoltre si è compiaciuta di manifestarmi la piena soddisfazione sua pel marziale contegno dimostrato dalle truppe alla rivista di stamane, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche che la hanno preceduta. »

Montichiari, 31. Il Re ed il Principe di Napoli partirono questa mattina per Bergamo. (V. *notizie telegrafiche.*)

Parigi, 31. Il *Matin*, parlando delle grandi manovre dell'esercito italiano, dice che le truppe si avvicinavano troppo le une alle altre, non calcolando abbastanza l'effetto dei fucili a tiro rapido; ma in complesso le manovre sono riuscitissime — Buona la tenuta delle truppe, grande il loro slancio.

L'autorità politica di Trieste proibì la gita a Capodistria e Gorizia progettata dalla Unione ginnastica triestina.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 20

Nell'isola deserta
ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Vedi, mamma buona: i pioppi dell'isola son robusti e grossi abbastanza. Non parlo dei noci; dove trovarne di più belli?...

— I miei noci!

— E que' pomi son certo più adatti di molti altri legni che ci vengono dal l'America...

— Hai pensato anche ai nostri pomi? E vorrestù forse venderli al tuo signor Scaramelli?...

— Ne riceveremo delle somme spettacolose: per lo meno, trentamila fiorini. Il signor Scaramelli mi diè carta bianca. Posso con te liberamente contrattare: ho in tasca la procura generale ed anche la formula del contratto: non hai che da sottoscriverla. E quando avremo vendute tutte quelle inutili piante, donde tu non ricavi che una vita stentata, abbandoneremo l'isola. Che fare, qui? Ci recheremo a Trieste: là si vive. E qui ripianteremo delle marasche: di quelle si può fare buon commercio, senza fatica, perchè non richiedono coltura; basta mandare quì uno scritturale, che registri le annue vendite... Che proventi! che richezze guadagneremo!...

Timar non poteva celare la propria ilarità: una tale speculazione non gli era mai passata pel capo, nemmeno a lui che pur le più strane imprese aveva tentato.

— O che c'è da ridere, signore? — gli brontolò Teodoro. — Intendo ben io la cosa!

Ma la donna risposegli:

— Anch'io l'intendo. Dal giorno che la mala ventura qui ti condusse una prima volta, tu ricomparisti ognora come uccello rapace. Io so che i tuoi pensieri ed azioni sempre mi furono ostili e mi addolorarono. Sei consapevole, io non possedere e non volere danari. Bene: finora venisti col tuo battelo soltanto per derubarmi e poscia vendere quanto avevamo risparmiato io e mia figlia. Ti lasciai fare; così Dio volesse benedirti e tenerti lontano da noi, per sempre!... Adesso non ti bastano più le frutta; vuoi rubarmi anche gli alberi, gli unici fedeli amici miei, da me stessa piantati e coltivati: gli alberi, del cui prodotto vissi e vivo... Va, va: e vergognati: non mi venir davanti con quelle fiabe che altri voglia que' legni comperare e darci in ricambio tesori. Anche fosse ciò vero, di que' denari non vedrei soldo: te li approprieresti fino all'ultimo spicciolo. Questa è la tua mira. Chi vorresti colle tue parole ingannare?... Me, che l'animo tuo conosco da lungo tempo?... Non raccontar delle sciocchezze, adunque: se i tuoi progetti sulla speculazione dell'amarasca fossero fondati, ben io t'insegnerei dove trovar dei boschi estesi di quella pianta.

— Ma via, mamma Teresa, non credere ch'io scherzi. Non sono qui venuto senza una ragione, te lo accerto. Pensa al giorno solenne che oggi ricorre: nientemeno, il mio onomastico. Ed in questo stesso giorno è nata la mia cara Noemuccia. Tu sai che i nostri poveri genitori, che Dio li abbia nella sua protezione, ancora quando eravamo bambini, ci hanno fidanzati, lasciando per ultima volontà che ci unissimo in matrimonio appena la mia diletta avesse raggiunto i diecisette anni... Figurati: fossi stato in capo al mondo, in questo giorno solenne accorrevo presso di voi... Mi vedi qui, con tutta l'anima e con tutto il cuore... Ma di solo amore l'uomo non vive: gli occorre qualcos'altro. Avevo un grosso credito presso il signor Scaramelli; ma lo ho devoluto per l'acquisto dei mobili. Voglio un bel niduccio per la mia colomba. Anche tu dovresti bramare ch'ella entrasse nel mondo con quel decoro che le si addice. Ella avrà un regalo da me... Lo vedrai, lo vedrai!... Ma bisogna che concludiamo quell'affaruccio... La è la tua unica figlia... Non hai nessun altro al mondo. Come potresti rifiutarti di procurare la sua felicità?...

Astiosa Noemi si rifugiò in un canto, la fronte ardente poggiando sull'oscura parete, volgendo il dorso agli interlocutori.

— È la cosa più conveniente di questa terra, lo devi tu stessa riconoscere. Una madre che ama la sua prole, la sua unica prole, deve al bene di questa sacrificare un po' del proprio. Non essere così egoista. Forse ne viene un vantaggio, a me, se il mio signor Scaramelli acquista il legname nostro anzichè quello americano?... Favello pel tuo bene, pel bene della Noemuccia cara, della mia sposina. Ti pare troppo regalare a tua figlia tutti gli alberi?... Ebbene, cedine la metà soltanto, e l'altra metà conservala pure. Vedi che buon figlio e rispettoso io sono: mi accontento del poco: ma un regalo di nozze lo devi pure a quella ottima fanciulla. Ecco: cedimi soltanto i noci; per quelli ho un compratore coi fiocchi.

La pazienza di mamma Teresa era al colmo.

— Senti, Teodoro: che oggi sia il tuo giorno onomastico, io non so; che sia il dì natalizio di Noemi, posso negartelo. Ma non importa. Una cosa ti posso affermare: che se tu fossi il solo uomo sulla terra, intendi bene, l'unico uomo; pure a te non dare la mia figliuola.

— Ah! ah! ah!... Molto bene, mamma Teresa!... Benissimo davvero!... Ah! ah! ah!.. Soltanto dimentichi, non dipendere da te le nozze, altro che per una menoma parte. Lasciane a me la cura.

— E sia pure affar tuo, sebbene i miei diritti di madre io li possa far valere. Ma non amo discorrere teco; e perciò mi limito a brevi parole. Ascolta: non un solo noce io ti cedo, fosse per trarne magari l'arca di Noè. Solo un albero ti concederò: un fico, ed utilizzare lo puoi per quel fine cui non mancherai di pervenire tosto o tardi... Bada: oggi, lo asserisci tu, cade il tuo onomastico: è il vero giorno...

A queste parole Teodoro si alzò, non per andarsene, ma per voltare dell'altra parte la sedia e per montarvi a cavalcioni. Pose le braccia sopra lo schienale e fisò Teresa negli occhi.

— Oh tu sei meco assai generosa, mamma Teresa... Ma oggi non sembri avere buona memoria. Lo sai pure che una sola mia parola basterebbe.

— Ebbene, dilla questa parola. Ti avvertii davanti a questo signore poter tu liberamente parlare: tutto egli sa.

— L'isola non ti appartiene.

— E' vero.

— Una mia lettera in alto loco, a Vienna od a Costantinopoli, basterebbe...

— Per renderci miserabili: senza tetto, senza patria...

— Lo so, e potere farlo — disse Teodoro Kristyan con freddezza crudele. E con minaccioso sguardo fisando in volto mamma Teresa, cavò di tasca una carta col principio di un contratto stampato e scritto da una parte e coll'altra pagina in bianco. Poi, mostrando appunto la pagina bianca, soggiunse: — E lo farò, anche se non iscrivi tosto il tuo nome su questa carta... Lo posso fare e lo farò.

Teresa fremeva e tremava.

Michele Timar si avvicinò al seduto e gli battè lievemente sulla spalla.

— Non può farlo, signore.

— Cosa? — domandò Teodoro; e digrignava i denti, livido, truce, pauroso a vedersi.

— Ella non può mandare avviso della esistenza di quest'isola per ottenere che qualcuno se ne impossessi.

— E perchè non potrò farlo?

— Perchè fu prevenuto. Un altro già lo fece.

— Chi?

— Io stesso.

— Lei? — urlò Teodoro, balzando in piedi, i pugni stretti, l'occhio sbarrato, fiammeggiante.

— Lei? — gemette mamma Teresa, e si portò disperata le mani ne' capegli.

(Continua).

Un conte di bocca buona.

Si telegrafa da Roma al *Caffaro*:

Il signor Fedele Porro, conte di Pollenzo, ha scritto alla Casa Reale che è pronto a desistere dalla causa intentata ad Umberto di Savoia (per usurpazione del titolo di conte di Pollenzo assunto dal Principe di Napoli), pur che gli si dia un grosso impiego o una vistosa somma di denaro, o una lauta pensione. Ad una di queste condizioni, il signor Porro rinunzia di essere conte di Pollenzo!!

Come si sprecano i denari.

Si ha da Roma che i ministri delle Finanze e del Tesoro hanno richiamato l'attenzione del ministro d'Agricoltura, industria e commercio sul fatto che, contrariamente all'affidamento dato in principio dell'anno, nessuna economia reale fu introdotta nelle spese di quel Ministero che ha fatto una spesa di migliaia di lire in pubblicazioni in gran parte inutili.

Crispi dovrà sciogliere se stesso.

A quanto si assicura, alcuni già appartenenti al testè disciolti Circoli Oberdank e Barsanti e ai disciolti Comitati per Trento e Trieste, stanno formando un nuovo Circolo che si intitolerà da *Francesco Crispi*.

La Statuto del nuovo Circolo indicherà che si vuole attuare l'antico programma di Crispi, rivoluzionario, mazziniano, garibaldino, anti-austriaco.

L'on. Crispi scomparso!

Era perduto e fu ritrovato: dunque esultiamo! Sabato s'imbarcava sul *Principe Oddone* a Napoli e partiva per lidi ignoti: chi lo voleva diretto a Tripoli, chi a Massaua, chi ad altri luoghi, e la notizia aveva messo lo scompiglio negli animi... napoletani. Si seppe finalmente ch'era sbarcato a Siracusa per visitarvi un suo podere e l'Agenzia Stefani ebbe un sospiro di sollievo telegrafando ai quattro venti d'Italia la caldissima (siamo d'agosto e in Sicilia) dimostrazione fattagli dalle autorità, dai senatori e deputati siracusani non appena fiutarono il suo arrivo.

Pel varo della "Sardegna„

Oltre alle squadre francesi ed inglesi, dicesi che al varo della *Sardegna* assisteranno la corvetta austriaca *Minerva* la corazzata russa *Wladimiro Monomachi*, l'avviso greco *Alphion*, una corazzata ed un avviso spagnoli, la corvetta portoghese *Bartolomeo Diaz*, la fregata ottomana *Abdul - Azis*.

Roma, 31. Il Re non assisterà al varo della *Sardegna*. Si farà rappresentare dal Duca di Genova.

Fece impressione questa notizia. Sospettasi che la decisione colleghisi all'annuncio ufficioso dato dall'Havas dell'invio di navi francesi in forma poco cortese. Certo il fatto sarà tema di molti commenti. — L'atto che doveva migliorare i rapporti della Francia coll'Italia, renderalli invece meno cordiali.

I capelli del Re di Spagna.

Il *Daily News* racconta che il piccolo Re Alfonso XIII si è fatto per la prima volta radere i capelli durante il suo soggiorno a San Sebastiano, da un parrucchiere francese. Quando i ricci furono tagliati ne fu dato uno per uno, come memoria, alla contessa Peralta, alle piccole sorelle e alla nutrice del Re. Vedendo che il suo parrucchiere era completamente calvo, il Re gli domandò se si fosse fatto strappare tutti i capelli.

Nobile rifiuto della vedova Panitza.

Si sa che il maggiore Panitza, testè fucilato a Sofia, a motivo della cospirazione da lui ordita, ha lasciato moglie e figli senza mezzi di sussistenza. La madre del principe Ferdinando ha offerto alla vedova una pensione. La signora Panitza ha rifiutato l'offerta.

Un nuovo suddito tedesco.

I giornali tedeschi registrano che lunedì scorso un cittadino helgolandese è venuto al mondo: il primo dopo l'annessione dell'isola — e in virtù della convenzione anglo-tedesca egli dovrà essere sottomesso al servizio militare.

I numerosi tedeschi che fanno i bagni a Helgoland si sono quotati per costituire a questa prima recluta che l'isola fornisce alla Germania, un peculio di parecchie migliaia di marchi, e un senatore di Brema ha dichiarato d'incaricarsi dell'educazione del nuovo suddito tedesco, il quale è figlio di un povero artigiano.

Eccone almeno uno che non sarà avverso al militarismo.

Il generale Antonio Baldissera si reca quale rappresentante dell'esercito italiano alle grandi manovre nella Slesia prussiana.

Il *Pungolo* di Milano ha cessato le sue pubblicazioni.

Cronaca Provinciale.

Casi che non sono casi.

Gemona, 31 agosto.

Non c'è a meravigliarsi se *ignoti* involarono i giornali dello scorso anno al nostro Gabinetto di Lettura, quando si sappia che in Municipio c'è troppa sbadataggine, tanta da dimenticarsi di chiudere di notte le porte del locale! È bella davvero! curiosa proprio! Anche l'altra sera, si vedevano spalancate porte e finestre alle dieci suonate; ed un Consigliere Comunale, visto ciò ed entratovi, dopo d'aver chiamato e girato tutto il Municipio, dovette convincersi d'essere solo.

Se narro queste cose, non è per raccomandare a chi lo dovrebbe, di chiudere le porte all'annottare; ma per invitare alla discrezione chi, trovatele aperte, se non vuol rispettare i giornali vecchi, rispetti almeno l'Archivio e la Biblioteca. X.

Esami sconfortanti.

Pordenone, 30 agosto.

In questa settimana ebbero luogo nei locali del signor Antonio Toffoletti gli esami dei fuochisti addetti a caldaie a vapore negli stabilimenti del nostro circondario, esami d'abilitazione richiesti dal nuovo regolamento di Sicurezza Pubblica.

Gli esami riuscirono a risultati invero sconfortanti, perocchè si presentarono candidati *assolutamente* ignari di quelle principali nozioni di cui deve essere fornito un macchinista, così che sopra quasi quaranta esaminandi, poco più di una dozzina furono approvati e fra essi alcuni proprietari di caldaie che vollero essere in grado di sostituire personalmente il loro operaio o almeno di sorvegliarlo con cognizione di causa.

L'esito di queste prove dimostra che disgraziatamente si è dato e si dà poca importanza a questi operai che pur hanno così seria mansione e la cui ignoranza può dar luogo a dolorosi accidenti.

Speriamo quindi che gli esami condurranno a buoni risultati, perchè si provvederà a seconda delle esigenze delle nuove leggi.

Crisi operaia.

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

Nella settimana decorsa, per ragioni che non conosciamo, fu chiusa la Cartiera ex-Trevisan condotta dalla signora vedova Pascal.

Parecchie famiglie si trovano per questa cagione sprovviste d'ogni mezzo di sussistenza che traevano prima da quel lavoro. Esse si sono rivolte al Circolo operaio perchè interponga i suoi buoni uffici presso gli stabilimenti industriali della nostra città affine di ottenere ai poveri lavoratori inoperosi un onorato collocamento. E sappiamo che il Circolo operaio, sempre pronto quando trattasi di venire in aiuto ai nostri buoni operai, si è alacremente occupato della cosa e dai proprietari di stabilimenti ha già ottenuto lusinghiere promesse.

Altra città illuminata a luce elettrica.

Il 26 agosto fu costituita a Vittorio la Società Elettrica per la illuminazione pubblica e privata di quella città. A gerente della Società fu nominato il signor Giuseppe Pischiutta Direttore della Società Anonima di Pordenone.

Disgrazia sul lavoro.

Nel pomeriggio di sabato all'Arsenale di Venezia è crollata la tettoia di una nuova officina che si sta costruendo e travolse nella caduta otto muratori. Fra questi — che riportarono più o meno gravi ferite — vi è certo Giuseppe Nora, d'anni 15, di Dogna, che rimase ferito in varie parti della faccia e si fratturò la gamba sinistra. Assieme agli altri compagni venne trasportato all'Ospedale di S. Anna dove gli si prodigarono le più sollecite e intelligenti cure.

Lavori pubblici in Provincia

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici diede parere favorevole alla spesa di l. 1200 per la costruzione di due contrafforti in muratura ai chil. 53,495 e 63,377 della linea Udine-Pontebba ed al progetto per robustamento della scogliera che protegge il froldo tra S. Giorgio e S. Michele a destra del Tagliamento.

L'Italia in Serbia.

La guerra commerciale tra l'Austria e la Serbia continua. Adesso, il giornale ufficiale di Belgrado pubblicò un'ordinanza, secondo la quale le provenienze da altri paesi, che passano in transito per Trieste e per Fiume, debbono essere munite non soltanto delle lettere di porto originali de' paesi di provenienza, ma anche della legalizzazione de' consolati serbi di Trieste o di Fiume. In altre parole, si vuole impedire, per quanto è possibile, anche il traffico di transito coll'Austria. Il commercio italiano dovrebbe approfittarne. A lui è sempre aperta la via di Salonicco, e molti nostri prodotti possono fare concorrenza a quelli dell'Austria.

A Belgrado il Governo ha istituito da poco un'Agenzia commerciale italiana; chi sa mai che cosa faccia?

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 31-8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 29
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.6	748.4	748.3	740.8
Umidità relativa .	70	56	95	98
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	temp.
Acqua cadent. mm.	1.3	—	—	4.5
Vento direzione	E	—	—	N
Vento (loc. cm.	10	0	0	1
Term. cent. .	17.6	20.9	15.9	15.0

Temper. mass. . 24.7 | Temperatura minima
» min. 15.0 | all'aperto —.

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 del 31 - *agosto 1890*, dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Cielo temporalesco a nord — temperatura in diminuzione. Venti freschi del VI. quadrante.

Col primo di settembre

aprisi nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli*** pei quattro ultimi mesi del 1890 ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano tutti i Soci, e specialmente quelli che ancora niente hanno pagato per l'anno 1890 od hanno debiti per gli anni precedenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Il banchetto in onore del ministro Seismit-Doda

avrà luogo sabato sera sei corrente. Sappiamo che giunsero finora numerose adesioni.

Le corse di ieri.

La fuga precipitosa di una cavalla.

Scarso il pubblico che assistette ieri alle corse dei dilettanti. Pochi anche i forestieri. Nei palchi, fra tutte, vi saranno state intorno a 300 persone; un due cento nel Circolo; sotto le due mila quelle appostatesi sulla Riva o intorno allo steccato o sulla gradinata delle Grazie.

Cavalli iscritti e partecipanti alla corsa sei: *Nori* proprietario Luchetti Giuseppe da Conegliano; *Teresita*, proprietario Magrini Guelfo, da Ferrara; *Montone* proprietario il medesimo; *Speronella*, proprietario Nardelli Massimiliano da Venezia; *Wladimiro*, di Personali Carlo da Treviso; *Jorick*, di Antonibon Antonio da Bassano.

La corsa era in partita obbligata; ed un cavallo, per conquistare il primo premio, doveva giungere primo in tre gare: perciò se ne dovettero correre quattro, perchè nella seconda prova giunse prima la *Speronella*, una focosa e leggiadra cavalla; mentre nella prima, nella terza e nella quarta giunse primo *Jorick*.

Arrivavano secondi alternativamente *Wladimiro, Iorick, Teresita; terzi Nori, Wladimiro, Speronella*; quarti, *Speronella, Teresita, Wladimiro* — nelle tre prime gare.

Nell'ultima — la decisiva — arrivarono nell'ordine seguente *Iorick, Speronella, Teresita, Wladimiro* (i quattro premiati) *Nori, Montone*. La *Nori* aveva perduto un ferro, al secondo giro; e perciò correva male, scarrierando spesso.

I premi consistevano: primo lire 400; secondo, lire 300; terzo, lire 200; quarto lire 100 — e bandiera d'onore.

Si stava appunto distribuendo queste bandiere d'onore; già le avevano ricevute *Iorick, Speronella, Teresita*; già il Presidente della Commissione per gli spettacoli, conte A di Trento, aveva argutamente espresso i propri ringraziamenti ai membri della Commissione per loro prestazioni; i palchi, la riva, il circolo si sfollavano... quando la *Speronella*, (trattenuta da uno stalliere del sig. Pardelli Massimiliano che prima la guidava ed era disceso dal sulky) adombravasi per la bandiera rossa del premio. Spicca un salto, e via di corsa. La trattengono per un po' que' due; il Pardelli poi ne lascia le redini. La cavalla si dirige a fuga verso il basso steccato del circolo interno... E' un gridare, un fuggire, uno spavento generale... Lo stalliere che ancor teneva le redini, dalla violenza è atterrato, il sulky gli passa sopra.. Per fortuna egli non ha riportato che una leggiera ammaccatura alla mano sinistra.

La cavalla, ormai liberata da ogni freno, dopo urtato contro quello steccato, piega verso l'uscita che dà sul mercato delle legna. Indarno carabinieri e guardie di questura tentano muoverigli contro per raffrenarne la corsa precipitosa: nessuno ha il coraggio di affrontarlo.

Lo spavento, le grida, il fuggire son generali.

La *Speronella*, ognora più infocata da quel trameștio, d'un salto è fuori dello steccato, verso le case De Toni... Il pericolo è grande. Qui stazionano vetture; la gente s'incammina per ritornare a casa. La cavalla, con la sua corsa pazza, percorre la via rasente le case; indi, sempre di carriera, pel ponte del Tribunale, volge a Piazza Ricasoli e poi si dirige verso la via Lovaria...

Presso il ponte della roggia un soldato della sesta compagnia, trentacinquesimo regg.to fanteria, arditamente l'affronta, con robusta mano afferra le redini, corre qualche tratto, ma poi riesce a fermarlo. Egli è un tal Bertolassi Antonio di Padova.

La folla che, passata la prima impressione dello spavento, correva nella direzione verso cui la cavalla era fuggita, si accalca intorno al soldato, che trattiene la imbizzita bestia: ed, anche dopo che questa viene condotta via, lo circonda, lo segue, lungamente applaudendolo. È veramente il coraggio e il sangue freddo mostrati dal Bertolassi meritavano plauso.

Sappiamo che il Bertolassi verrà proposto al Ministero per una ricompensa.

Annotiamo, perchè ci sembra che lo meriti, come, malgrado la folla che seguiva ed acclamava il coraggioso soldato rifugiatosi nel Giardino Ricasoli, non una pianta, si può dire venne danneggiata. Il popolo mostrò, in questo rispetto la sua educazione.

Arco-baleno.

Stamattina, verso le cinque e mezza, il cielo presentava un magnifico aspetto. In gran parte coperto da nubi che s'accumulavano bizzarramente a settentrione ed a levante, e si stendevano uniformi verso mezzogiorno e ponente; tutte le tinte della porpora si alternavano pei raggi del nascente sole. Verso nord-ovest poi si poteva ammirare un bell'arco baleno.

Lo rileviamo anche per annotare un arco baleno che fu ammirato verso mezz'ora dopo la mezzanotte fra giovedì e venerdì, in direzione di nord-est. Gli arco-baleni notturni, causati dal rifrangersi dei raggi lunari, sono fenomeno piuttosto rado.

Teatro Sociale.

Sabato, alla terza rappresentazione della *Gioconda*, il teatro era gremito di sceltissimo pubblico.

La signora Romilda Pantaleoni in tutta l'opera fu applauditissima.

Degne compagne della Pantaleoni, sono le signorine Saffo Bellincioni e Felicita Angeli. Il signor Menotti Delfino ogni sera si rivela come grande artista meritevole di plauso.

Dovette ripetere la *barcarola* del secondo atto e venne regalato d'una ricca corona d'alloro, dono d'amici e d'ammiratori.

Sempre festeggiati i signori Gianni Masin, Tullio Campello, e il maestro Gialdini.

Ieri, l'ultima del *Lohengrin*, ne furono applauditi i principali interpreti e particolarmente la signorina Cesira Ferrari. Dopo il duetto d'amore, venne regalata d'una magnifica ghirlanda di fiori adorna di ricco nastro, e chiamata tre volte all'onore del proscenio, insieme all'esimio tenore Tobia Bertini.

Questa sera riposo,

Domani GIOCONDA.

Mercoledì riposo.

Giovedì serata d'onore del Baritono Menotti Delfino con la GIOCONDA.

Speriamo poi che nelle ultime sere della stagione, sia data sempre la *Gioconda* che ha destato tutto l'entusiasmo del nostro pubblico.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Li Italiani in Turchia* con ballo grande *Le follie del Carnovale*.

Tiro al piccione.

Riuscirono ieri animate e interessanti le gare per concorso di tiratori valenti e precisione dei colpi che si seguivano con rapidità e strage relativa di vittime. Oltre ai soliti della città e provincia, si notarono parecchi dilettanti del di fuori, anzi nessuno dei premi, disputati *all'ultimo sangue*, rimase ai nostri. I premi del gran tiro Udine furono così assegnati: Io. Rigoni Pietro di Venezia; IIo. Lebreton Leonardo di Treviso; IIIo. Samaritani (non ricordiamo il nome ed il paese); IVo. Galvani di Pordenone. Quelli del *Tiro Friuli*. Io. Venezze conte Francesco, II.o Lebreton Emilio.

Quinto Congresso — Concorso bandistico regionale veneto in Castelfranco Veneto.

Ecco l'ordine del giorno di questo Congresso che annunciammo sabato:

1. Nomina della Presidenza del Congresso.

2. Relazione sul lavoro compiuto nel IV Congresso (relatore il Sig. Ugolino Goffrè di Adria).

3. Progetto di costituzione di una federazione fra le Società Filarmoniche della regione Veneta (relatore il Cav. Paolo Errera, Presidente della Società Filarmonica di Mirano).

Discussione di un progetto di Statuto per la nuova federazione e conseguenti deliberazioni.

4. Sul miglioramento delle Bande Musicali Cittadine (Relatore il M. Filippo Brunetto di Castelfranco).

5. Designazione della sede del VI Congresso.

La riunione dei Sindaci per la questione delle Spedalità austriache

La Sala per le sedute consigliari nel nostro Palazzo municipale presentava jeri, verso le undici e un quarto un aspetto imponente. Circa una ottantina di rappresentanti vari Comuni della Provincia vi erano convenuti, e precisamente quelli dei Comuni seguenti:

Raccolana, San Giorgio della Richinvelda, Rivignano, Cordovado, San Giorgio di Nogaro, Manzano, Treppo Grande, Codroipo, Moggio, Segnacco, Meretto di Tomba, Resia, Chiusaforte, Valvasone, Budoja, Pocenia, Venzone, Bicinicco, Pordenone, Campoformido, Gonars, San Vito al Tagliamento, San Odorico, Paularo, Pontebba, Cividale, Nimis, Torreano, Aviano, Attimis, Mortegliano, Bagnaria Arsa, Reana, Varmo, Porpetto, Fiume, Buja, Pozzuolo, Cordenons, Pagnacco, Enemonzo, Santa Maria la Longa, Castions di Strada, Manzano, Maniago, Chions, Feletto Umberto, Prata, Lestizza, Martignacco, Tricesimo, Cassacco, Polcenigo, Verzegnis, Trasaghis, Forgaria, Cavazzo, Carnico, Tavagnacco, San Vito di Fagagna, Pasian Schiavonesco, Tarcento, Pasian di Prato, Rive d'Arcano, San Pietro al Natisone, Platischis, San Leonardo, Grimacco, Ovaro, Lusevera, Talmassons, Ciseriis, Palazzolo, Moimacco.

I comuni di Marano Lacunare e di Andreis avevano incaricato di rappresentarli l'onorevole Sindaco di Udine signor Elio Morpurgo.

Altri trentadue comuni avevano mandato la loro preventiva e piena adesione, impossibilitati essendo di mandare i loro rappresentanti.

La riunione è presieduta dall'onorevole Sindaco di Udine, signor Morpurgo; a destra, siede il Senatore comm. Pecile Sindaco di Fagagna; a sinistra, l'avv. cav. Valentinis, assessore del nostro Comune.

Segretario, il dott. Braidotti.

Il Presidente dice brevi parole. Lo scopo della riunione è noto; ned abbisognano lunghi discorsi per chiarirlo. La Giunta comunale di Udine ha presentato su questo argomento una relazione al Consiglio, il quale approvò le proposte fattegli, consoni alle proposte odierne. Invita pertanto il Segretario a leggere questa relazione, la quale servirà ad illustrare la importante questione.

Il dott. Braidotti legge questa relazione.

Poscia, il Presidente, ringraziati gli intervenuti e gli aderenti — il cui numero dimostra come la massima di rifiutarsi al pagamento delle spedalità austriache sia, per la sua giustizia, entrata nel sentimento universale —, cede la parola al Senatore Pecile.

— Quest'adunanza — incomincia il Senatore — ha uno scopo eminentemente pratico. Ormai tutti i signori Sindaci della Provincia sono tanto istruiti nella materia, che uno il quale sia incaricato di discorrerne certo non sente l'obbligo di parlarne a lungo. Prima d'ora, quando un Comune avesse creduto d'incoare lite per non pagare queste spese, si sarebbe trovato di fronte ad un conflitto di giurisdizione. Fortunatamente, con la legge Crispi, il pericolo di conflitto è scomparso. Questa ha dato modo di poter discutere anche queste questioni.

Il vantaggio di una consociazione dei Comuni è evidente: ove un solo comune si accinga a far lite, dovrà sostenere gravi spese: le quali divise fra tutti i Comuni, ad ognuno invece non toccherà che una piccola quota. Ma non si tratta che tutti i Comuni debbano far lite: la lite la fa un Comune solo, o scegliendo qualcuno fra i fatti più enormi che si presentano.

Ricorda le diecimila lire date dal Governo quale sussidio da ripartirsi fra i vari Comuni: sussidio irrisorio, che raggiunge forse appena la quarta parte di quello che spende il solo Comune di Udine. Egli crede che senz'altro l'Assemblea possa venire alla votazione. I Comuni, associandosi per tutelare i propri interessi, esercitano un diritto che nessuno può loro disconoscere.

Il rappresentante di Codroipo, sig. Luzzatto, domanda si legga la relazione del Comune di Codroipo da lui presentata.

Leggesi prima l'ordine del Giorno, che il Comune di Udine propone, e che viene anche, in ultimo, votato, colla semplice aggiunta del comma quinto.

Leggesi quindi la relazione del Comune di Codroipo, scritta da quel Segretario Comunale, in cui si riferisce un abbonamento avuto dal Segretario stesso coll'on. Solimbergo.

Il Sindaco nell'ordine del giorno proposto dal Comune di Udine, come si vedrà più tardi, nominasi l'avvocato Billia come legale per trattare le questioni provenienti dal rifiutato pagamento delle spedalità; l'on. Solimbergo, il quale non conosceva cosiffatte proposte, suggeriva il Deputato Sacchi di Cremona. Tutta, quasi, la differenza fra le due relazioni consiste in ciò.

Il Presidente signor Morpurgo, appunto in vista di così lieve differenza, crede poter aprire la discussione generale, senz'altro:

Billia rileva anch'egli la quasi identità delle idee. Però, anch'egli reputa più opportuna ed utile la nomina del Sacchi, e vorrebbe fosse introdotta analoga modificazione nell'ordine del giorno proposto all'adunanza. L'on. Sacchi è competente in materia di cause amministrative; e per essere attualmente deputato e per essere fra quelli che molto probabilmente saranno rieletti, la scelta di lui sarebbe invero ottima.

Dice aver fatto assai bene il Comune a non occuparsi delle diecimila lire, sussidio meschino accordato dal Governo alla Provincia. Fermandosi a censurare il Governo, non si avrebbe fatto che inasprire la questione, senza pro.

La questione delle spedalità austriache è grave, e molto pregiudicata dai ministri italiani che reggevano la cosa pubblica nel 1866: furono ministri italiani che respinsero, quando si concluse il trattato di pace, la proposta del Governo austriaco di pensare lui alle spese di spedalità, come era stato deciso nel 1859 pei lombardi.

Crede non si possa fin d'ora calcolare sopra un trionfo sicuro. Ma sarebbe impolitico rinunciare a sostenere i propri interessi.

Pecile apprezza il senso delicato che mosse l'avvocato Billia a parlare; sente ampia stima pel Deputato Sacchi di Cremona; ma per varie considerazioni crede insistere acchè venga nominato l'avvocato Billia quale patrocinatore degli interessi nostri.

Non condivide poi le trepidanze sull'esito finale della lotta che stà per impegnare. Ebbe occasione di parlare con Consiglieri di Stato, i quali riconobbero la iniquità dell'aggravio che pesa sulle provincie Venete; e siccome la questione verrà sottoposta proprio al Consiglio di Stato, così ha fiducia che tale iniquità verrà tolta. Deplora che la nostra Giunta amministrativa provinciale abbia accolto la massima di stanziare d'ufficio le spese di spedalità austriache che i Comuni si rifiutano di pagare; accenna alla Giunta amministrativa per la Provincia di Belluno che giustamente si rifiutò di farlo.

Deciani nob. dott. Francesco Sindaco di Martignacco, ringrazia il Sindaco di Udine per aver convocato i Sindaci della Provincia a trattare l'importantissima questione. Accetta l'ordine del giorno proposto. Della nomina dell'avv. Billia, a nome del Comune che rappresenta, fa questione *sine qua non*. Crede però che non tutti i Sindaci possano accettare quest'ordine del giorno, senza essere autorizzati dai rispettivi consigli.

Morpurgo. Si potrebbe votare oggi la massima.

Deciani. È più pratico aggiungere un periodo all'ordine del giorno, in forza del quale i presenti s'impegnano di far convocare i rispettivi Consigli entro brevissimi giorni.

L'avv. Enea Ellero, rappresentante di Pordenone, rileva che il Comune da lui rappresentato si rifiutò di pagare ancora dieci anni or sono, e paga solo coattivamente le spese di spedalità di cui si occupa la radunanza. Applaude all'idea di questa radunanza medesima. Spera non sarà l'ultima; vi sono molti interessi della Provincia affatto trascurati dal Governo. Dobbiamo mostrare al Governo che l'abbandonato Friuli non è paese di conquista, ma fa parte del Regno nazionale. (Voci di *bene, bravo, ha ragione.*) Plaude alla selta del Billia, pel quale ha un'immensa stima.

Il Presidente ringrazia a nome del Comune di Udine. Accetta il voto del rappresentante di Pordenone perchè ogni qual volta interessi comuni lo richiedano i Municipi del Friuli sieno radunati.

Mettesi ai voti ed approvasi alla unanimità l'ordine del giorno così concepito:

Gl'intervenuti rappresentanti comunali;

udita la relazione verbale; riconosciuta la convenienza di adottare una comune norma di condotta e nell'intendimento di sottrarsi all'ingiusto aggravio delle così dette *spedalità austriache*

deliberano

I.o di opporsi ai pagamenti che venissero chiesti per spese di spedalità austriache ed a presentare i ricorsi di legge contro l'eventuale corrisponsione coattiva.

II. Al verificarsi di tali stanziamenti d'ufficio nel nome di uno dei Comuni colpiti, si esperimenteranno tutti i rimedi ed azioni suggerite dal caso, affine di ottenere una autorevole decisione di massima invocabile anche da altri Comuni friulani.

III. Il Comune trascelto s'impegna à mutuare la propria rappresentanza e gli altri Comuni aderenti s'impegnano di concorrere in parti eguali nelle spese relative.

IV. Per sostenere le ragioni del Comune in lite e per iniziare e dirigere tutte l'altre pratiche all'uopo occorrenti vien dato incarico all'avvocato Giovanni Battista Billia di Udine.

V. I Sindaci non debitamente autorizzati s'impegnano di riportare l'autorizzazione dei rispettivi Consigli comunali entro il settembre 1890.

Su proposta dell'avvocato Billia, si manderà particolareggiato rapporto dell'adunanza al R. Prefetto, pregandolo di far conoscere le decisioni in essa prese anche al Ministro dell'interno.

Il reggimento cavalleria Lucca (16.o)

prima di guarnigione a Lodi, verrà qui fra qualche giorno per sostituire il reggimento Piacenza destinato al presidio di Milano. Tutti e due i reggimenti presero parte alle grandi manovre di Montichiari e raggiungeranno le loro sedi direttamente dalle località di scioglimento dei Corpi d'armata di manovra.

Appendice di ringraziamento.

Nel ringraziare l'altro giorno tutte quelle persone che si prestarono all'estinzione dell'incendio manifestatosi nel mio fienile, per involontaria dimenticanza non accennai ai pompieri. Rimedio oggi all'ommissione.

Udine, 31 agosto 1890.

Pauluzza Antonio.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di *agosto* 1890

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	55 K.	5200
Trame	» »	4 »	240
Totale	» »	59 »	5440

all'Assaggio.

Greggie	N. 231
Lavorate	» 3
	» —
Totale	» 234

VOCI DEL PUBBLICO.

Per il riposo festivo.

Le buone idee trovano seguaci; l'esempio dei negozianti di chincaglie e mode, che terranno chiusi i loro negozi in tutte le domeniche di settembre e ottobre, fu subito seguito dagli orefici ed orologiai della nostra città, che a tal scopo fra loro si accordarono e sappiamo che attive pratiche si stanno facendo fra i negozianti di manifatture, dei quali soltanto uno o due sono ancora restii all'accordo.

Speriamo che la ragionevolezza della cosa vinca gli ostacoli, certi che nessun danno ne verrà al commercio cittadino.

Gli abitanti delle campagne e i provinciali tutti, avvisati che nelle domeniche non troveranno aperti questi negozi, verranno in città per le loro spese negli altri giorni della settimana.

È tanto logico! X.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 agosto 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 6
» morti » » —
Esposti » 2 »
Totale N. 17

Morti a domicilio.

Albina Clochiatti di Sante d'anni 2 e mesi 5 — Emilio Clochiatti di Sante di mesi 8 — Giuseppe Pavan di Giovanni d'anni 2 e mesi 7 — Vincenzo Bagatto di Antonio di mesi 2 — Luigi Perigoi di Giuseppe d'anni 19 conciapelli — Luigi Pesante fu Giacomo d'anni 46 possidente — Maria Zorato-Zolani fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Attilio Viola di Francesco d'anni 3 — Giovanni Venuti fu Giuseppe d'anni 61 calzolaio — Leonardo Agosto fu Agostino d'anni 57 calzolaio — Odorico Nascimbeni fu Francesco d'anni 76 maestro-elementare — Teresa Minisini-Sperone fu Francesco d'anni 73 possidente — Pietro Franzolini di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Maria Nasci di mesi 5 — Luigino Zilli di Ferdinando d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Albina Luch-Zuliani fu Lino d'anni 47 contadina — Gioseffa Bellina di Andriano d'anni 30 contadina — Paola Simoni-Molinari fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Alfredo Nappi di mesi 1 — Natale Urban fu Giacomo d'anni 44 battirame — Giuseppe Veronese fu Antonio d'anni 30 calzolaio — Elena Vacacci di mesi 2 — Santa Patat-Londero fu Giovanni d'anni 66 contadina.

Totale N. 23

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Leonardo d'Odorico agricoltore, con Emma Saccavino contadina — Andrea Pico cocchiere, con Caterina Del Magro casalinga — Giuseppe Gobitto pizzicagnolo con Anna Baracetti cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Berlese merciaio-girovago, con Luigia Fiuman serva — Angelo De Somma possidente, con Pierina Tolusso sarta — Gustavo Polesel sarto, con Caterina Della Maestra contadina.

—

N. 152

Consorzio Ledra - Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre corrente, presso questo Consorzio è aperto concorso ai seguenti posti:

1.o Segretario - esattore, collo stipendio annuo di L. 2500.

2.o Disegnatare - scrivano, collo stipendio annuo di L. 1400.

Le nomine s'intenderano fatte per un anno.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

I nominati dovranno entrare in servizio col 1.o ottobre p. v.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande all'ufficio del Consorzio (Udine, via Bartolini, 3) allegando:

a. Fede di nascita.

b. Certificato di buona condotta.

c. I documenti comprovanti gli studi percorsi ed i servizi prestati.

Udine, 1 settembre 1890.

La Presidenza.

LOTTO

Estrazioni del 30 agosto

Venezia	31	11	74	66	57
Roma	36	85	34	77	65
Napoli	83	12	70	37	18
Milano	27	67	28	84	90
Torino	63	33	50	53	75
Firenze	80	20	6	18	55
Bari	73	84	35	31	2
Palermo	22	9	42	75	3

Notizie telegrafiche.

Il Re a Bergamo.

Bergamo, 31. Il Re, i principi e seguito sono giunti alle 10 ant: furono ricevuti da tutte le autorità civili e militari, dai sindaci della provincia, dalle associazioni con bandiere e musiche, e da folla immensa. Giunti al palazzo provinciale si affacciarono più volte al balcone per ringraziare la popolazione che entusiasticamente li acclamava.

Ci furono quindi i soliti ricevimenti e poscia il Re coi principi visitò il monumento di Vittorio Emanuele, il Duomo, la Biblioteca, la chiesa di S. Maria Maggiore dove venne accolto dal Vescovo al suono delle campane.

Il Re per ultimo si recò al Municipio, alla Scuola industriale, all'Istituto Tecnico.

Bergamo, 31. Stassera teatro di gala con rappresentazione dell'*Otello*. Assisterà il Re ed il Principe di Napoli: Dimostrazione imponente, marcia reale acclamata quattro volte. Tutta illuminata. Folla immensa nelle vie.

Assassinio e suicidio.

Berlino, 30. La città è impressionata da un tragico fatto accaduto ieri.

Un signore ed una signora presero dimora in un Hôtel inscrivendosi sul registro quali coniugi Sigmund da Brunn. Ieri il marito si gettò dal quarto piano nella strada restando morto sul colpo.

Nella stanza, dalla finestra della quale il disgraziato s'era gettato, si trovò la danna morta, col petto squarciato da una palla.

Sul tavolo stava una bottiglia vuota ed un biglietto su cui era scritto:

Dopo aver avvelenato ed ucciso a colpi di rivoltella mia moglie, mi sono suicidato.

In possesso della coppia si trovarono soli 10 marchi.

I danni delle piene in Cadore.

Perarolo, 31. Causa la grande bufera dell'altra notte, il torrente Moè che scende dallo Zoldano e sbocca nel Piave sotto Longarone, si è ingrossato raggiungendo un'ampiezza ed un impeto quali difficilmente vengono ricordati. Nelle sue onde andarono travolti alberi, animali, casolari. Nella frazione di Dont si hanno a lamentare molte vittime umane: gli annegati sono più di trenta: il paese è completamente devastato: case ed opifici in ferro e legname furono travolti dalla forza delle acque. Mancando le comunicazioni stradali è impossibile accertare l'entità dei danni e il numero delle vittime. È caduto il ponte Moè sulla strada nazionale.

Gesta degli anarchici.

Ostenda, 30. A Verviers furono trovati affissi per le muraglie dei cartelli rivoluzionari incitanti gli operai ad assassinare i proprietari e ad incendiare le fabbriche.

Furono arrestati tre anarchici stranieri da poco giunti in paese, e gravemente sospetti autori dei manifesti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8.?6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C, Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderôt 38 e presso l' autore Prof. A. Costanzi 6, e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi Scatola da 50 confetti, L. 3.60 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell' anno 1888 — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO,** *alla Fenice risorta,* Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. 1.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del realmerito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Volete la salute???

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICO TITURNTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioviuezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozze benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

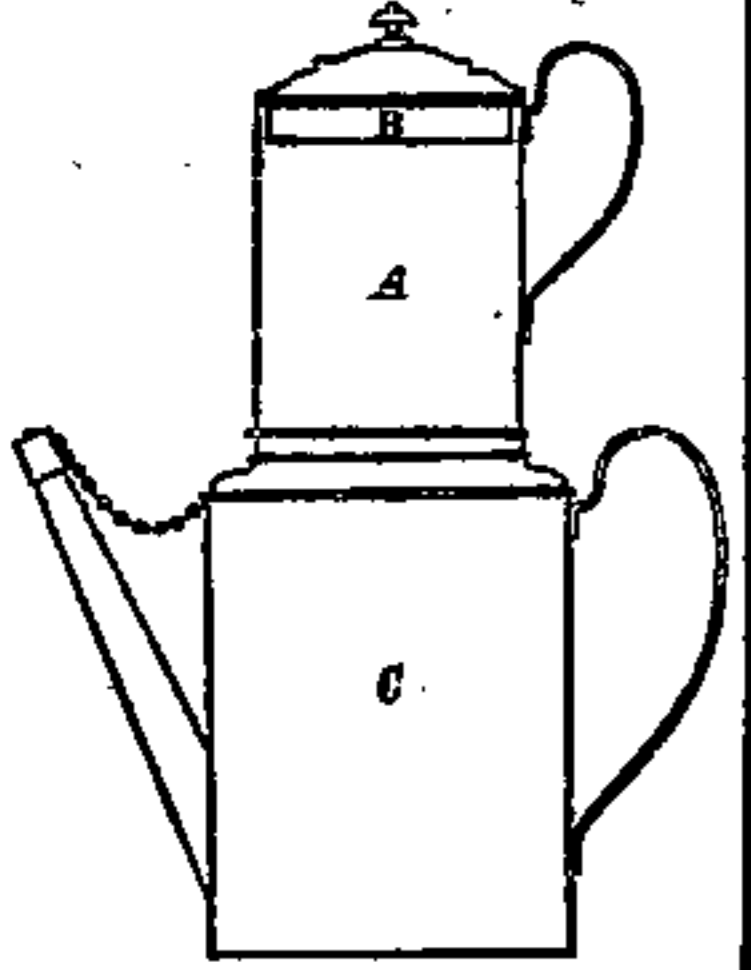
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte... — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fè' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver... questa xé basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Chi vuol bere un buon caffè

GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

— (UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE) —

Passand par Marcialvieri, Bertacin
A l'à volùd menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha, cul so murbin,
Mi ha fatt dâ un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in bigulére.
Ma cui resisti po?.. La cafetiere
A j'è ce che po' dâsi di plui fin.
In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantiss, scomett ce che volês,
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In múd che il cafè neri spiùle fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr,
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusôrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tôr, sint gole... e corpenon,
Vadé che a butinton
Si decid di comprà... Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al'ha cualchi ciosse di grand.

Ai Cacciatori.

La Ditta JOS DUPONT, via Romagnosi, 1, Milano, spedisce il catologo dei prezzi dietro richiesta

---

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4.a pag.a prezzi miti.

LA VELOCE

LA VELOCE ★ NAVIGAZIONE ITALIANA ★

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA — **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE — **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**